



Quando l'istante diventa la misura base del proprio tempo, distinguere tra passato, presente e futuro non sembra più possibile. Di tutte le conseguenze della rivoluzione tecnologica forse è proprio questa a metterci maggiormente in difficoltà. Tanto più che, posti di fronte alla possibilità di fare le cose più velocemente e liberare tempo, abbiamo invece scelto di farne di più, rendendo i nostri ritmi di vita sempre più veloci, caotici, a tratti forsennati, con tutte le conseguenze fisiche, psicologiche e sociali che abbiamo imparato a riconoscere e sopportare. La questione è assai rilevante per chi di mestiere progetta. Se davanti alla compressione del tempo fatica a reggere persino l'etimologia (dal latino *proiectare*, gettare avanti), figuriamoci la pratica, che avrebbe bisogno di calma e concentrazione per attivare funzioni come la creatività o la lungimiranza. *Abitare*, che questo mese compie 55 anni e per uno strano caso del destino porta in copertina il numero 555, ha scelto di raccogliere progetti, idee e realizzazioni che si misurano con il singolare rapporto che abbiamo instaurato col tempo, sospesi tra la necessità di cogliere l'istante e immaginare il futuro.



Daniel Libeskind for Oikos

*When an instant is the basic measurement of our time, it no longer seems possible to distinguish between past, present and future. Of all the consequences the technological revolution has had, this is perhaps the one that is the hardest to cope with. All the more so because now that we have the chance to do things more quickly, and so should have more free time, we have instead chosen to do even more, thus speeding up the pace of our lives and making everything more hectic - frenzied even - with all the physical, psychological and social stress that brings with it. This matter is particularly relevant to those whose business it is to design things. With time compressed in such a way that we can barely keep up with all the new terms being coined, we might wonder about the state of the design project, where calm and concentration are needed to generate creative ideas for the future (the word "project" comes from the Latin *proiectare*, to throw forward). *Abitare*, which is 55 years old this month and is, coincidentally, also publishing issue number 555, has decided to collect together designs, ideas and finished products that address the strange relationship we now have with time, poised between the need to seize the moment and to imagine the future ■*

Silvia Botti